

IVG

Regione, proposta legge di Sel per favorire l'utilizzo terapeutico della cannabis

di **Comunicato**

28 Maggio 2012 - 15:17



Dopo anni di attese, forse, pazienti affetti da diverse patologie potranno usufruire di una legge sull'utilizzo terapeutico di alcuni principi cannabinoidi.

Con l'aggiornamento della lista delle sostanze stupefacenti e psicotrope, il Ministero della Salute ha inserito (Tabella II, sezione B) alcuni cannabinoidi derivati naturali o di sintesi della Cannabis: in questo modo sarà possibile prescrivere ed utilizzare questi principi attivi al fine terapeutico come già avviene in alcuni paesi europei.

Per Matteo Rossi "l'impiego di queste sostanze avverrebbe su diverse patologie: da palliativo del dolore a lenitivo degli effetti collaterali delle chemio e radio-terapie, di patologie come il glaucoma, l'epilessia, le patologie neurologiche e psichiatriche".

Ampio il campo d'utilizzo di questi principi: casi di stress post-traumatico, emicrania, depressione, traumi cerebrali/ictus, malattie infiammatorie croniche intestinali quali morbo di Crohn e la colite ulcerosa, l'astenia, l'anoressia ed il vomito, la sindrome bipolare e quella di Tourette, la spasticità muscolare, il prurito irrefrenabile, l'artrite reumatoide e altre malattie infiammatorie/autoimmuni croniche, l'asma bronchiale, malattie neurodegenerative quali morbo di Alzheimer, corea di Huntington e morbo di Parkinson, patologie cardiovascolari, sindromi da astinenza nelle dipendenze da sostanze e la sindrome di Immunodeficienza Acquisita (Aids).

La legge regionale regolerà l'utilizzo della terapia sia in ambito ospedaliero che in quello casalingo: il paziente in condizione di cronicità potrà proseguire il trattamento

domiciliare senza spese, presentando alla farmacia ospedaliera ogni mese una nuova ricetta, o ogni tre mesi se utilizza farmaci importati, redatta da uno dei medici ospedalieri che lo hanno in cura.

Quello che proponiamo - continua Rossi - è creare convenzioni con stabilimenti nazionali affinché sia possibile la fornitura al servizio sanitario pubblico in modo che la Giunta regionale attivi una convenzione con lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze per la produzione e lavorazione di Cannabis medicinale coltivata in Italia o con altro soggetto dotato delle medesime autorizzazioni alla produzione di principi attivi stupefacenti a fini medici, ai fini della fornitura al servizio sanitario pubblico regionale”.

Inoltre la Giunta regionale annualmente effettuerà una relazione sulla legge per verificarne il rapporto costi - benefici, sia per il profilo sanitario, sia per il profilo socio assistenziale. In ogni modo questa verifica è necessaria in quanto, per provvedere alla relativa copertura della terapia, i finanziamenti arriveranno dalle risorse del Fondo Sanitario Regionale.

Matteo Rossi, capogruppo di SEL in Regione